

*morire* ; nessuno più cura i suoi commerci, le sue officine ; invano il mare ci si stende a' piedi : noi non abbiamo più d' uopo nè di vestir-ci, nè di mangiare ; la nostr' ora è sonata e *les bâtimens qui entrent dans le port, s' en retournent tout chargés sans avoir laissé à Venise une tonne de marchandises et sans qu' une voix sorte de ce sepulcre* a domandare misericordia : insomma la cometa d' Encke, la quale s' avvissò d'accostarsi di qualche milione di leghe alla terra, è caduta tutta sopra Venezia ; Venezia non è più ; siam tutti morti : per noi il finimondo ha il valore di cosa già consumata. *Parce sepultis.*

Il quadro, non si può negare, è d'un certo effetto. Non è un quadro d' *après nature* ; ma alla maniera di V. Hugo e di J. Janin, Victor Hugo che fabbrica le case dei tiranni di Padova praticabili di notte a tutto il mondo ; J. Janin che non trova altro di notevole a Bologna che il becchino del Campo Santo, e scava nella sua *Gabriella* il Canal grande in Piazza a S. Marco. Del rimanente Venezia d' *après nature* sarebbe stato un quadro *par trop plat, banale* ; era d' uopo di qualche cosa d' immaginoso e di grande, giacchè per nulla il *J. des Débats* non